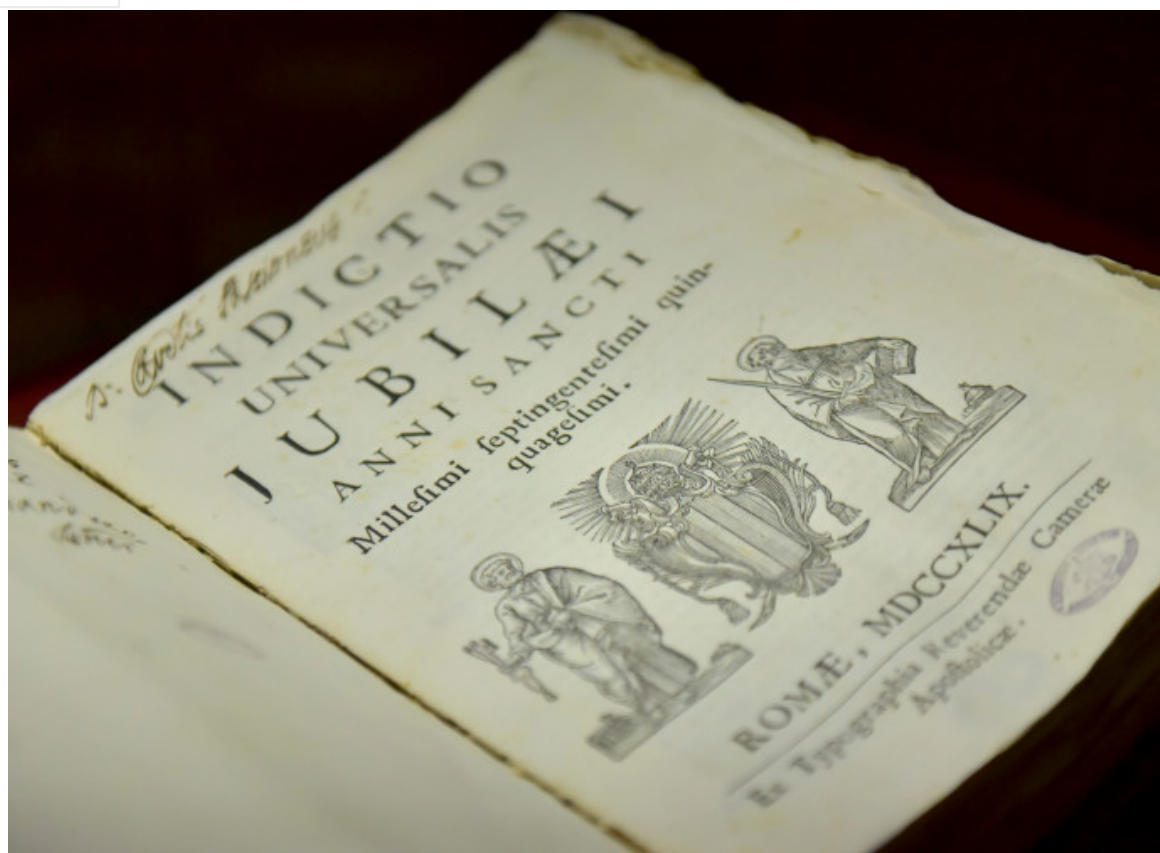


verso il 2025

Indulgenza giubilare, esordio da penitenziere per De Donatis

BORGO PIO

14_05_2024



Indetto ufficialmente l'Anno Santo 2025 con la relativa bolla, è stato reso noto ieri (memoria della Madonna di Fatima) anche il documento della Penitenzieria Apostolica contenente le *Norme sulla Concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 indetto da Sua Santità Papa Francesco*

. Norme firmate dal cardinale Angelo De Donatis, che con l'indulgenza giubilare esordisce in qualità di neo-penitenziere maggiore.

«L'Indulgenza (...) è una grazia giubilare», concessa *in primis* mediante la visita alle basiliche di Roma, quelle maggiori (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura) e quelle minori («si raccomanda vivamente la devota visita detta “delle sette Chiese”, tanto cara a San Filippo Neri»); oltre a Gerusalemme e ai singoli luoghi designati nelle singole diocesi e alle numerose possibili opere giubilari menzionate nel documento.

Per i vivi e per i defunti: in quest'ultimo caso si compie «un lodevole esercizio di carità soprannaturale, per quel vincolo al quale sono congiunti nel Corpo mistico di Cristo i fedeli che ancora peregrinano sulla terra, insieme a quelli che già hanno compiuto il loro cammino». È questa una delle opere raccomandate, riscoprendo le opere di misericordia spirituale e corporale.

Da riscoprire è anche «lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo», in particolare riguardo al «valore penitenziale del venerdì» (pressoché dimenticato fuori dalla Quaresima). Nonché la Penitenza, con la maiuscola, ovvero il sacramento della confessione, esortando «tutti i sacerdoti ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale» e senza escludere le confessioni «anche durante la celebrazione della Santa Messa».

Naturalmente continuano a restare in vigore anche le altre forme di indulgenza non connesse all'Anno Santo, che tuttavia rimane al riguardo un tempo privilegiato e caratterizzato proprio dalla maggiore possibilità per i fedeli di attingere ai tesori spirituali della Chiesa per conseguire «pienissima indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati»: ci possono essere indulgenze senza giubileo, ma non c'è giubileo senza indulgenza.